



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

3 settembre 2008

Una Principessa Sabauda martire per fedeltà ad una Regina

Dopo oltre 47 anni di regno, il 30 agosto 1580 muore il Duca di Savoia Emanuele Filiberto al quale succede il figlio Carlo Emanuele I per un regno di 50 anni. Avrà numerosi figli e l'ultimo sarà il Principe Tommaso Francesco (1596-1656), nato a Torino e che ebbe i titoli di Principe di Carignano, Marchese di Racconigi e Busca con Cavallermaggiore, Villafranca, Vigone, Barge, Caselle, Roccavione, Peveragno e Boves dal 17 dicembre 1620; Luogotenente Generale del Ducato di Savoia nel 1626, Comandante dell'esercito spagnolo in Fiandra nel 1634, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata dal 1618. Sposa a Parigi il 14 aprile 1625 Maria di Borbone, figlia di Carlo Conte di Soissons e Dreux e di Anna dei Conti di Montafia, che nel 1641 eredita i feudi paterni alla morte del fratello Luigi.

Principe Emanuele Filiberto (1628-1709), figlio del precedente, 2° Principe di Carignano, Luogotenente Generale della città e provincia di Ivrea nel 1644, Luogotenente Generale della città e provincia di Asti nel 1663, Colonnello di cavalleria nel reggimento di stranieri al servizio francese nel 1657, Luogotenente del Duca di Savoia nel 1658, che sposa a Racconigi nel 1684 Angela Maria Caterina d'Este Principessa di Modena e Reggio, figlia del Principe Borso Marchese di Montecchio e di Ippolita d'Este. Un fratello cadetto del Principe Emanuele Filiberto è il noto Principe Eugenio Maurizio (1635-1673), Abate di S. Maria di Casanuova e S. Benigno di Fruttuaria dal 1642, Abate di S. Ponzio dal 1649, rinuncia alla carriera ecclesiastica nel 1656; Conte di Soissons dal 1656, Governatore del Bourbonnais, poi del Champagne e del Brie, Colonnello di cavalleria francese nel 1657, ambasciatore a Londra nel 1660.

Principe Vittorio Amedeo I (1690-1741), figlio del precedente, 3° Principe di Carignano, sposa a Moncalieri il 7 novembre 1714 Maria Vittoria Francesca di Savoia, figlia del Duca di Savoia e Re di Sardegna Vittorio Amedeo II.

Principe Luigi Vittorio (1721-78), figlio del precedente, 4° Principe di Carignano, sposa a Torino il 4 maggio 1740 la Principessa Cristina Enrichetta di Assia-Rheinfels-Rotenburg, sorella della Regina di Sardegna Polissena, consorte di Carlo Emanuele III. Dei figli sono da citare in particolare il successore, Vittorio Amedeo II (1778-80), 5° Principe di Carignano ed avo di Re Carlo Alberto; Leopolda, che sposerà il Principe Giovanni Andrea IV Doria; **Maria Teresa**, che sposerà il Principe Alessandro di Bourbon-Lamballe e sarà vittima della barbaria rivoluzionaria francese; Caterina, che sposerà il Principe Filippo Giuseppe Colonna; Eugenio Ilarione primo Conte di Villafranca e capostipite di quel ramo cadetto (1778-85); Maria Gabriella, che sposerà il Principe Camillo Vittorio Massimo d'Arsoli; Maria Vittoria, che sposerà il Principe Leopoldo di Borbone Conte di Siracusa; Ammiraglio Eugenio Emanuele che ebbe il trattamento di Altezza Reale dal Re Vittorio Emanuele II di cui fu Luogotenente Generale.

Maria Teresa nacque l'8 settembre 1749 e crebbe a Torino, lontano dagli sfarzi di corte, e sposò il 21 gennaio 1767 Luigi Alessandro di Borbone Principe di Lamballe (1747-68), figlio del Duca di Penthièvre e nipote del Conte di Tolosa, a sua volta figlio di Luigi XIV e di Madame de Montespan.

Fu vedova poco più di un anno dopo, il 6 maggio 1768, a soli 19 anni e continuò a dedicarsi a numerose opere pie e caritatevoli.

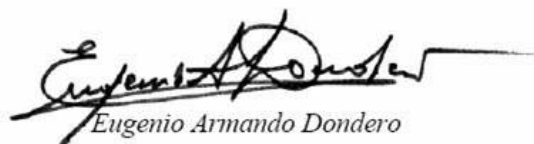
Dopo il lutto, a partire dal 1771, iniziò a frequentare la Corte e divenne intima della Delfina, la giovane Maria Antonietta Arciduchessa d'Austria, consorte del Duca di Berry e futuro Luigi XVI. Divenuta Regina nel 1774, Maria Antonietta le conferì la prestigiosa carica di *Sovrintendente della Real Casa*. Nell'ottobre 1789 la Principessa sabauda seguì la Corte e rimase tra gli ultimi amici della Regina che, nel 1791, l'informò del-

l'intenzione di lasciare la Francia. Il 20 giugno la Famiglia Reale venne catturata a Varennes. La Principessa di Lamballe s'imbarcò il 24 giugno a Boulogne per l'Inghilterra per interessare il Re Giorgio alla sorte di Luigi XVI e di Maria Antonietta, ormai prigionieri dei rivoluzionari. Si recò poi ad Ostenda, a Bruxelles a Liegi poi ad Aquisgrana ed a Spa, cercando dovunque appoggi a favore dei Sovrani di Francia.

Maria Antonietta le scrisse, supplicandola di non tornare a Parigi ma Maria Teresa rientrò a Parigi incurante dei pericoli che la attendevano.

Nell'agosto 1792 venne proclamata la decadenza dei Reali che furono imprigionati nel Tempio. Maria Teresa era ancora con i reali ma, dieci giorni dopo, Maria Antonietta e la Principessa furono separate. Nei primi giorni di settembre ebbero luogo i "massacri" che segnarono l'inizio del Terrore. I carnefici si accanirono particolarmente sulla Principessa di Lamballe, principalmente a causa della sua intimità con la Regina. La sventurata venne trascinata all'aperto, denudata, stuprata ripetutamente e torturata in maniera atroce prima di venire decapitata e squartata. Dopo aver pettinato ed incipriato la testa mozzata di Maria Teresa di Savoia-Carignano, l'issarono su una picca e la portarono in corteo sotto le finestre del carcere dove era detenuta la Regina Maria Antonietta, invitandola a gran voce ad affacciarsi. La *Convenzione Nazionale* continuò le atrocità fino al 26 ottobre 1795.

Nel 1929 Papa Pio XI attribuì a Maria Teresa di Savoia-Carignano Principessa di Lamballe la qualifica di martire, dichiarandola "venerabile".



Eugenio Armando Dondero